



Italian Centre for Research on
Universities & HE Systems

Le modalità di attuazione della 'riforma Gelmini'

Marino Regini e Matteo Turri

Il gruppo di ricerca di UNIRES è composto da
Gilberto Capano, Marino Regini, Michele Rostan e Matteo Turri

Presentazione di alcuni risultati della prima indagine sugli Atenei statali italiani, Roma, CODAU, 10 luglio 2014
(*rapporto di ricerca scaricabile in www.unires.unimi.it*).

La rilevazione dei dati mediante questionario è stata coordinata da Emanuela Stefani e condotta da Elena Breno presso la Fondazione CRUI. Elaborazione dei dati a cura di Monia Anzivino e Nicole Casanova

Principali obiettivi della l. 240 (“riforma Gelmini”)

1. **verticalizzazione dei processi decisionali**, per aumentare l’efficienza degli atenei attraverso una leadership forte e sottratta alle logiche spartitorie e ai poteri di veto
2. **apertura al mondo esterno**, per favorire una maggiore trasparenza nella gestione degli atenei e una migliore sintonizzazione con le esigenze dell’economia e della società
3. **semplificazione degli assetti organizzativi** degli atenei, per consentire economie di scala e una catena delle responsabilità ben definita

In che misura possiamo affermare che questi obiettivi si siano realizzati nei modi previsti?

In che misura l’attuazione della riforma ha invece prodotto (anche) conseguenze non attese?

1. Verticalizzazione?

Il ruolo del Rettore nella nomina diretta dei membri del CdA

Ruolo del Rettore negli statuti:	N. Atenei	% Atenei
nomina tutto il CdA	13	22,0
nomina solo gli esterni	15	25,4
nomina solo gli interni	2	3,4
nomina alcuni degli esterni (meno della metà)	3	5,0
Totale atenei in cui nomina direttamente membri del CdA	33	55,9
Totale atenei in cui NON nomina direttamente membri del CdA	26	44,1
TOTALE Atenei	59	100,0

Gli interlocutori del Rettore ieri e oggi: la numerosità media delle strutture

	Media dipartimenti pre-riforma	Media dipartimenti post-riforma	Media Facoltà pre-riforma	Media Strutture raccordo post-riforma
Dimensione Ateneo				
Piccolo	6,5	3,8	3,4	1,2
Medio	18,4	9,5	7,7	3,0
Grande	29,8	15,7	8,9	2,9
Mega	61,1	29,3	14,2	6,2
Totale Atenei	24,9	12,6	7,9	3,7

Gli interlocutori del Rettore: assemblea dei direttori di dipartimento?

Esiste un'assemblea o consiglio dei direttori di dipartimento?	% atenei SÌ	% atenei NO
Dimensione Ateneo		
Piccolo	5,3	94,7
Medio	18,8	81,3
Grande	37,5	62,5
Mega	54,5	45,5
Totale	25,8	74,2
N. Atenei	16	46

Il Rettore e la sua squadra:

si fanno riunioni formali periodiche e chi partecipa?

Si tengono riunioni formali periodiche ?	N. Atenei NO	N. Atenei SI
	25	37
Se SI , chi partecipa oltre ai prorettori ? (risposte multiple):		
Direttore Generale		25
dirigenti/funzionari		16
delegati non prorettori		14
altri docenti		7
solo prorettori		8

Modalità di scelta del Direttore Generale

	N. Atenei	%
E' stato confermato il precedente Direttore amministrativo	32	50,8
E' stato scelto tra i dirigenti dell'Ateneo	2	3,2
E' stato scelto dall'esterno	15	23,8
Altro	14	22,2
Totale	63	100

Distribuzione del PTA prima e dopo la riforma (in %)

	Dipartimenti		Facoltà/ Strutture raccordo		Amministrazione centrale		Totale
	prima	dopo	prima	dopo	prima	dopo	
Area							
Nord	33,5	37,2	10,0	2,2	56,5	60,6	100,0
Centro	31,4	35,4	7,1	3,3	61,5	61,3	100,0
Sud e isole	32,2	40,5	16,3	2,5	51,5	56,9	100,0
Dimensione ateneo							
Piccolo	18,1	23,6	8,9	2,4	73,0	74,0	100,0
Medio	29,2	37,6	12,2	2,7	58,6	59,7	100,0
Grande	40,1	45,2	13,5	2,6	46,4	52,2	100,0
Mega	53,0	55,5	11,1	2,9	35,9	41,6	100,0
Totale	32,5	37,9	11,4	2,6	56,1	59,5	100,0

Scelte atenei su Strutture di Raccordo (SR) e distribuzione del PTA (in %)

Tipo di Ateneo	N.	% PTA nei Dipartimenti	% PTA nelle SR	% PTA nella Amministr. centrale	Totale PTA
con SR a cui i dipartimenti sono obbligati ad afferire	13	45,7	8,2	46,0	100,0
con SR a cui i dip. NON sono obbligati ad afferire	23	46,6	2,9	50,5	100,0
senza SR	28	27,5	--	72,5	100,0
Totale Atenei	64				

Autorità gerarchica sul PTA assegnato ai dipartimenti

Il PTA dei dipartimenti risponde:	Frequenza	Percentuale
al responsabile amministrativo del dipartimento	28	44%
al direttore del dipartimento	36	56%
a un dirigente di ateneo e/o al DG	19	30%

N.B.: possibili risposte multiple se la valutazione del PTA coinvolge più figure

2. Apertura all'esterno?

Componenti esterni dei CdA per settore

	N. componenti	%
Impresa privata	50	30,86
Università	27	16,67
Libera professione	18	11,11
Organo di governo nazionale o locale	9	5,56
Ente di ricerca pubblico o privato	8	4,94
Impresa pubblica	7	4,32
Fondazione non bancaria	7	4,32
Fondazione bancaria	6	3,70
Camera di commercio	4	2,47
Associazioni di categoria	4	2,47
Asl	2	1,23
Altro	20	12,35
Totale componenti esterni	162	100,00

Disponibilità degli esterni a candidarsi al CdA

Rapporto tra candidature e posti per i membri esterni CdA

	N. Atenei	%
Rapporto 1 a 1	2	3,8
Candidature > posti fino a 2 volte	5	9,4
Candidature > posti da 2 a 5 volte	19	35,8
Candidature > posti da 6 a 10 volte	17	32,1
Candidature > posti oltre 10 volte	10	18,9
Totale Atenei	53	100,0

Grado di accettazione dei membri esterni dei CdA, per settore

	Candidature esterne		Componenti esterni		Tasso di ricezione candidature esterne	
	N.	%	N.	%	N.	%
Settore università e ricerca	206	19,8	39		18,9	
Settore privato	589	56,5	93		15,8	
Settore pubblico	247	23,7	31		12,6	
Totale	1042	100,0	163		15,6	

3. Semplificazione?

I dipartimenti “proprietary” di corsi di studio

	<i>Atenei con <u>tutti</u> i dipartimenti proprietari di almeno un cds</i>		<i>Atenei con <u>solo alcuni</u> dipartimenti proprietari di almeno un cds</i>		Totale	
	N. Atenei	%	N. Atenei	%	N. Atenei	%
Dimensione ateneo						
Piccolo	15	93,8	1	6,2	16	100,0
Medio	11	64,7	6	35,3	17	100,0
Grande	6	40,0	9	60,0	15	100,0
Mega	0	0,0	11	100,0	11	100,0
Totale	32	54,2	27	45,8	59	100,0

Chi gestisce i corsi di studio

	<i>Cds affidati a dipartimenti maggioritari (>50% cfu)</i>		<i>Cds affidati a dipartimenti minoritari (<50% cfu)</i>		<i>Cds affidati ad altre strutture</i>		<i>Totale cds attivati dai 58 Atenei rispondenti</i>
	N. cds	%	N. cds	%	N. cds	%	N. cds
Dimensione ateneo							
Piccolo	244	82,4	10	3,4	42	14,2	296
Medio	718	82,1	91	10,4	66	7,5	875
Grande	821	65,4	216	17,2	219	17,4	1256
Mega	1158	65,6	329	18,7	277	15,7	1764
Totale	2941	70,2	646	15,4	604	14,4	4191

Competenza delle strutture di raccordo a gestire il funzionamento di corsi di studio

	Atenei con strutture di raccordo competenti a gestire funzionamento cds		Atenei con strutture di raccordo non competenti a gestire funzionamento cds		Atenei senza strutture di raccordo		Totale Atenei rispondenti	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Piccolo	4	21,0	0	0,0	15	79,0	19	100,0
Medio	4	23,5	4	23,5	9	53,0	17	100,0
Grande	8	50,0	4	25,0	4	25,0	16	100,0
Mega	6	54,5	5	45,5	0	0,0	11	100,0
Totale	22	34,9	13	20,6	28	44,4	63	100,0

Le prossime tappe della ricerca/monitoraggio attuazione 1. 240

- **Entro settembre:** indagine sul campo su un campione di 12 Atenei scelti sulla base di variabili dimensionali e territoriali, con interviste in profondità semi-strutturate a componenti degli organi di governo centrali, dell'amministrazione e delle strutture intermedie. Questi *case studies* consentiranno di: approfondire con i protagonisti le ragioni delle diverse soluzioni adottate dai diversi atenei; raccogliere le loro valutazioni sugli effettivi mutamenti in corso; e tracciare un bilancio delle acquisizioni e dei punti critici
- **A fine anno:** nuova somministrazione del questionario a tutti i 66 atenei statali. Da un lato per cogliere i mutamenti avvenuti nel frattempo, anche in conseguenza dell'introduzione delle procedure AVA e dell'impatto della VQR. Dall'altro per verificare se alcune interpretazioni particolarmente interessanti che ci verranno suggerite dai 12 *case studies* siano o meno generalizzabili



ringrazia per l'attenzione

UNIRES è un Centro di ricerca inter-universitario che ha sede nell'Università degli Studi di Milano e a cui partecipano le Università di Bologna, Firenze e Pavia, assieme alla Fondazione CRUI.

Direttore scientifico è Marino Regini (Università degli Studi di Milano), mentre del Consiglio scientifico ristretto fanno parte Giliberto Capano (Università di Bologna), Michele Rostan (Università di Pavia), Emanuela Stefani (Fondazione CRUI) e Carlo Trigilia (Università di Firenze).